

LA SIM TORINESE CONSENTIRÀ L'OPERATIVITÀ SULLO XETRA

Directa scommette sul mercato tedesco

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Directa apre al mercato tedesco. A partire dalla prossima settimana sulle piattaforme della sim torinese inizieranno infatti a trillare le quotazioni dei titoli della Germania. Dunque la sim, che già da qualche anno disponeva dell'autorizzazione a operare oltrefrontiera, ha deciso di riprovarci. Stavolta però armata di nuove frecce: accesso al mercato azionario tedesco oltre quello italiano e americano, e un tariffario da discount broker. Naturalmente continuando a puntare, come in Italia, sul segmento più attivo della clientela, e cioè scalper e day trader.

Ad attendere Directa in Germania c'è un potenziale di appassionati e professionisti numerosi che però, diversamente da quanto accade in Italia, prediligono i derivati più che l'azionario. Un drappello di trader molto aggressivi quindi, a fronte del quale esiste però una platea di investitori da pochi eseguiti al mese più numerosa che in Italia. Un mercato dunque molto

interessante visto che quello tedesco è il secondo in Europa in termini di eseguiti dopo quello francese. L'Italia è al terzo posto.

L'offerta dell'azionario tedesco coinvolgerà anche i clienti italiani. Per questo Directa ha pensato di coinvolgere i trader altoatesini che sono certo più sensibili di altri alle quotazioni dello Xetra (piattaforma di Deutsche bourse).

Altri broker in passato hanno tentato di espandersi all'estero

Directa presenterà proprio oggi l'iniziativa presso la sede di Cassa Raiffeisen, l'ennesima banca ad aver sposato le piattaforme della sim torinese per i propri clienti. «Stiamo assistendo a un rinnovato interesse per l'investimento in azioni e di riflesso per il trading on-line», ha spiegato Christa Raschiller di Cassa Raiffeisen.

L'accesso al mercato tedesco non è però una novità per i trader italiani: altri broker in passato hanno ritenuto l'allargamento ad altri

mercati una delle vie per far crescere gli eseguiti. Una via però non semplice da percorrere. «Ho avuto molte difficoltà a lavorare sui titoli quotati in Germania», ha osservato un trader. «A esclusione di Porsche, Adidas, Puma e pochi altri, i book non sono spessi come in Italia». Lo Xetra potrebbe essere interessante invece per la negoziazione di certificati a rischio più spinto. In Germania, al contrario di quanto avviene in Italia, è possibile negoziare security derivatives che hanno come sottostante titoli di emittenti esteri non investment grade, cioè con un merito di credito scadente.

L'esito dell'avventura di Directa in Germania è molto importante ai fini del processo di internazionalizzazione dei broker italiani. A oggi non esistono casi di successo oltreconfine. Il tentativo di Twice di penetrare il mercato spagnolo con l'acquisizione di Estubroker è finito con una cessione in perdita dopo qualche anno, mentre è ancora presto valutare l'esperienza in Germania di Iwbank, avviata pochi mesi fa. (riproduzione riservata)

